

LOS DOMINGOS

un film di ALAUDA RUIZ DE AZÚA

LE DOMENICHE IN
FAMIGLIA NON SARANNO
PIÙ LE STESSE



LOS DOMINGOS

un film di ALAUDA RUIZ DE AZÚA



DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:
Federica Aliano, f.aliانو@moviesinspired.it, +39 393 9435 664



CAST



Blanca Soroa
AINARA



Patricia López Arnaiz
MAITE



Miguel Garcés
IÑAKI



Juan Minujín
PABLO



Mabel Rivera
MARÍA DOLORES



Nagore Aranburu
MADRE PRIORA

CREW

un film ORIGINALE MOVISTAR PLUS+

prodotto da BUENAPINTA MEDIA, COLOSÉ PRODUCCIONES, SAYAKA PRODUCCIONES, ENCANTA FILMS,

THINK STUDIO, LOS DESENCUENTROS PELÍCULA A.I.E. e MOVISTAR PLUS+

in associazione con LE PACTE, con il sostegno finanziario di ICAA, la Comunidad de Madrid e CREA SGR,

con la collaborazione del Governo Basco (Basque Audiovisual),

Distribuito da Movies Inspired.

Regia e sceneggiatura – Alauda Ruiz de Azúa

Produttori – Marisa Fernández Armenteros, Sandra Hermida, Nahikari Ipiña, Manu Calvo.

Produttori esecutivi Movistar Plus+ – Guillermo Farré, Fran Araújo

Produttori associati – Jean Labadie, Alice Labadie

Direttore di produzione – Itziar García Zubiri

Fotografia – Bet Rourich

Scenografia – Zaloa Ziluaga

Costumi – Ana Martínez Fesser

Trucco – Ainhoa Eskisabel

Acconciature – Jone Gabarin

Suono – Andrea Sáenz Pereiro

Montaggio – Andrés Gil

Disegno del suono e mix – Mayte Cabrera

Primo aiuto regia – Martín Bustos



SINOSSI

LOS DOMINGOS racconta la storia di Ainara (Blanca Soroa), una brillante e idealista diciassettenne che deve decidere cosa studiare all'università. O, almeno, questo è ciò che la sua famiglia si aspetta da lei. Inaspettatamente, la ragazza sostiene di sentirsi sempre più vicina a Dio e rivela che sta pensando di abbracciare la vita di suora di clausura. La notizia coglie di sorpresa tutta la famiglia, causando una frattura e mettendo tutti alla prova.







NOTE DI REGIA

Sono i dilemmi difficili a motivarmi. Quel momento in cui ti ritrovi combattuto tra ciò che dovresti fare, ciò che vorresti fare e ciò che provi.

LOS DOMINGOS mi è venuto in mente grazie a un aneddoto che ho sentito qualche tempo fa: una ragazza di diciotto anni ha deciso di entrare in un convento di clausura dall'oggi al domani. I tentativi della sua famiglia di convincerla a non farlo sono stati vani. Perché qualcuno dovrebbe diventare suora di clausura a quell'età? Perché decidere di voltare le spalle al mondo proprio quando si sta entrando nell'età adulta?

Come si può convincere qualcuno che l'età adulta vale la pena quando il mondo esterno può essere incerto e difficile?

La vocazione di clausura è forse una delle espressioni

più estreme della ricerca di un posto nel mondo, e mi è subito sembrata la scusa perfetta per mettere in discussione la famiglia come nostro rifugio naturale. In fin dei conti, che siamo atei, agnostici o credenti, abbiamo bisogno di credere in qualcosa per andare avanti. Tutti noi facciamo delle scommesse di fede. Tutti noi scommettiamo su qualcosa, ci impegniamo in relazioni diverse senza alcuna prova assoluta che siano reali. Ci sembra reale e questo ci basta. C'è chi crede in Dio, chi nel proprio partner e chi nella famiglia come qualcosa di indissolubile.

Il film si intitola *Los Domingos* perché per i cattolici la domenica è il giorno del Signore e per molte famiglie è un giorno di ritrovo e di riunione, spesso per obbligo. Quante famiglie litigano per ore a Natale? Quante sono riluttanti ad assumersi impegni familiari? È da qui che è nata questa storia, che parla

di quanto sia difficile staccarsi dalla famiglia perché, anche se non si è vicini, i legami familiari non sono come gli altri.

La religione e la spiritualità sono molto presenti nel film. I rituali, i processi vocazionali, la routine del convento, persino il tipo di conversazione intima che un prete potrebbe avere con un minore nel contesto della guida spirituale.

Ho cercato di ritrarre questo universo da una prospettiva molto rigorosa, dopo aver svolto un'ardua ricerca. Come regista, ho optato per una certa nudità nel linguaggio, lasciando che i personaggi respirassero così come sono e permettendoci di osservarli da una prospettiva intima, ma a distanza. Allo stesso tempo, ho visto come la spiritualità si insinui nel formale attraverso molte crepe. Allo stesso modo in cui ciò che i personaggi tacciono è importante quanto o

più importante di ciò che dicono, ho anche scelto con cura ciò che rimane fuori campo, ciò che non si vede... come le figure divine o le statue. Ho optato per un'unica colonna sonora: un coro.

Quella musica corale conferisce alla vita quotidiana un'altra profondità, un certo senso di poesia, vulnerabilità. Lo spirituale è dentro al convento, ma anche al di fuori. Non è una dimensione spirituale religiosa, ma emotiva. Quel qualcosa in più, invisibile, che ci circonda tutti. La fragilità delle cose. La perdita delle persone che amiamo. Le rotture che avvengono senza urla o litigi. Il primo amore incerto. Gli abissi che si aprono mentre sembra non succedere nulla. Il bisogno di amare o di essere amati che ci accompagna per tutta la vita come la sensazione che tutti hanno bisogno di credere in qualcosa.

Alauda Ruiz de Azúa



BIOGRAFIA DELLA REGISTA

ALAUDA RUIZ DE AZÚA

Alauda Ruiz de Azúa ha conseguito una laurea in Filologia inglese presso l'Università di Deusto e in Comunicazione audiovisiva presso l'UPV, per poi laurearsi in Regia cinematografica presso l'ECAM. Dopo aver scritto e diretto diversi cortometraggi che hanno riscosso un grande successo nazionale e internazionale, in particolare *Dicen*.

Nel 2021 ha scritto e diretto il suo primo lungometraggio, *Lullaby*, che ha vinto più di trenta premi, tra cui tre Premi Goya, il Premio Feroz per la migliore sceneggiatura, il Premio Forqué per il cinema e l'educazione ai valori, il Premio Gaudí per il miglior film europeo e la Medaglia CEC per il miglior regista esordiente, tra gli altri.

Il film è stato selezionato ai festival di Berlino, Seattle, Karlovy Vary e Malaga (dove ha vinto la Biznaga de Oro per il miglior film, il premio per la migliore sceneggiatura, il premio per la migliore attrice e il premio del pubblico), ed è stato poi candidato come rappresentante spagnolo agli Oscar.

Nel 2024 ha pubblicato la sua prima serie di fiction, *Querer*, che ha vinto tre premi Forqué, tre premi Feroz e il Gran Premio al festival internazionale Series Mania.

Los Domingos è il suo secondo lungometraggio come sceneggiatrice e regista.

BIOGRAFIE DEL CAST

BLANCA SOROA

Blanca Soroa è nata nel 2008 in Galizia, ma è cresciuta a Getxo dall'età di undici anni. Ha iniziato i suoi studi musicali all'età di sei anni, dimostrando fin da piccola una grande creatività che l'ha portata a formarsi sia nel pianoforte che nel canto lirico. Spinta dalla sua curiosità e dalla sua passione per la recitazione teatrale, che aveva già sviluppato durante la sua formazione musicale, ha deciso di muovere i primi passi nel mondo della recitazione partecipando alle audizioni per *Los Domingos*. Quello di Ainara è il suo primo ruolo cinematografico.

PATRICIA LÓPEZ ARNAIZ

Ha conseguito la laurea in Pubblicità e Relazioni Pubbliche presso l'UPV. Si è formata come attrice principalmente a Vitoria-Gasteiz e ha sviluppato le sue capacità con professionisti come Luis Blat, John Strasberg e Juan Carlos Corazza. La sua prima esperienza nel mondo dell'audiovisivo è arrivata con *80 egunean*, il film d'esordio di Jon Garaño e Jose Mari Goenaga (Moriarti). Ha collaborato a *La herida* di Fernando Franco e alla trilogia *Baztan* di Fernando González Molina, che ha segnato l'inizio definitivo della sua carriera. Ha lavorato con registi di fama come Alberto Rodríguez, recitando nella serie

La Peste; Alejandro Amenábar, in *Lettera a Franco*; Manuel Martín Cuenca, in *La hija*; e Julio Medem, in *L'albero del sangue*. Nel 2020 ha vinto il Premio Goya come migliore attrice per *Ane*, il film d'esordio di David Pérez Sanudo (oltre a ricevere molti altri premi nazionali, come i premi Forqué, Feroz e Ojo Crítico, tra gli altri). Nel 2023, *20.000 specie di api*, di Estibaliz Urresola Solaguren, è stato presentato in anteprima e ha vinto premi al Festival Internazionale del Cinema di Berlino, le è valso il Premio Feroz come Migliore Attrice Non Protagonista e la Biznaga de Plata al Festival del Cinema di Malaga, oltre al premio come

Migliore Attrice al Festival Internazionale del Cinema di Hong Kong assegnato al cast femminile del film. Nel 2024 ha recitato in *Nina*, di Andrea Jaurrieta, che ha ricevuto il Premio Speciale della Giuria al Festival del Cinema di Malaga, e in *Los destellos* di Pilar Palomero, che le è valso la Conchiglia d'Argento come Miglior Interprete al Festival Internazionale del Cinema di San Sebastián, oltre a nomination per la maggior parte dei premi nazionali dell'anno, come il Goya, il Forqué, il Feroz e la Medaglia del Circolo dei Sceneggiatori Cinematografici, Unión de Actores y Actrices.

BIOGRAFIE DEL CAST

MIGUEL GARCÉS

Miguel Garcés ha iniziato la sua carriera artistica nel vivace mondo del teatro indipendente, entrando a far parte di compagnie iconiche come il Grupo de Teatro Zascandil e lo Zanguango Teatro.

Con quest’ultimo ha ottenuto uno dei suoi più grandi riconoscimenti: il Premio Max per la migliore performance di strada nel 2020 per *Al Otro Lado*, uno spettacolo teatrale di cui è anche coautore. Parallelamente al suo impegno nelle arti performative, ha sviluppato una solida carriera nel campo audiovisivo. Nel cinema, ha partecipato a titoli

acclamati dalla critica e dal pubblico come *Maixabel* (2021), *20.000 specie di api* (2023) e *Nina* (2024). Il suo lavoro continua con forza nelle prossime uscite *Calle Málaga* e *El ser querido*.

In televisione, è stato una presenza costante in produzioni di alto profilo come *Intimidación* (2022), *Apagón* (2022), *Bellas Artes* (2024) e la pluripremiata *Querer* (2024). Tra i progetti già girati e in programma per l’uscita ci sono: *La Caza. Irati* (2025) e *El Refugio Atómico* (2025), che consolidano la sua versatilità e presenza nella fiction contemporanea.

JUAN MINUJÍN

Juan Minujín è nato il 20 maggio 1975 a Buenos Aires, in Argentina. Ha iniziato la sua carriera alla fine degli anni ‘90 nel teatro e nel cinema. È apparso in film come *El abrazo partido: L’abbraccio perduto* (Daniel Burman, 2004), *Un año sin amor* (Anahí Berneri, 2005), *Sofacama* (Ulises Rosell, 2006), *Cordero de Dios* (Lucia Cedrón, 2008) e *Vaquero* (2011), il suo primo lungometraggio come regista, in cui ha anche recitato. Ha poi recitato in *Dos más dos* (Diego Kaplan, 2012), *Caito* (Guillermo Pfening, 2013), *Pistas para volver a casa* (Jazmín Stuart, 2014), *Focus* (Glenn Ficarra e John Requa, 2015) e *Zama* (Lucrecia Martel, 2017), presentato in anteprima ai festival di Venezia e Toronto. Ha inoltre lavorato a *Los que aman odian* (Alejandro

Maci, 2017), *Los últimos románticos* (Gabriel Drak, 2018), *Las buenas intenciones* (Ana García Blaya, 2019) e *I due Papi* (Fernando Meirelles, 2019). Poi in *Matrimonio a punti* (Sebastián De Caro, 2021), *La ira de Dios* (Sebastián Schindel, 2022), *Il supplente* (Diego Lerman, 2022), in concorso ufficiale a San Sebastián, *Senza sangue* (Angelina Jolie, 2023) e *Adulto* (Mariano González, 2024). In televisione, ha recitato in *Epitafios*, *El marginal*, *100 Days to Fall in Love*, *The Internationals*, *Trapped* e, più recentemente, *Coppola*, *The Representative*, *Menem* e *Palermo Division*.

In teatro, ha lavorato come attore e regista in più di venti spettacoli nei circuiti indipendenti e commerciali in Argentina e all’estero.

BIOGRAFIE DEL CAST

MABEL RIVERA

L'attrice Mabel Rivera ha iniziato la sua carriera teatrale negli anni '70, partecipando a circa dieci spettacoli prima del 1984, anno in cui è stato fondato il Centro Drammatico Galiziano, dove ha cominciato la sua carriera da professionista. In Galizia è nota per essere la protagonista della commedia di maggior successo della TVG, *Pratos combinados*, e per il suo ruolo nel film di Alejandro Amenábar vincitore di un Oscar, *Mare dentro*, che le è valso il Goya come migliore attrice non protagonista e il Premio S. Jordi per la cinematografia, tra gli altri. Oltre alla recitazione, ha lavorato come presentatrice, traduttrice, assistente alla regia e doppiatrice.

NAGORE ARANBURU

Dopo i primi passi nel gruppo teatrale Antxieta, l'attrice e sceneggiatrice Nagore Aranburu ha consolidato la sua carriera sul palcoscenico, in televisione e al cinema. Ha sostenuto ruoli di rilievo in lungometraggi come *Loreak - Fiori*, il primo film in basco ad arrivare agli Oscar e con cui ha vinto il Latin Beat Festival Award a Tokyo, *Ane* (2020), *Finale a sorpresa – Official Competition* (2021), *La ermita* (2023) *El bus de la vida* (2024) e *Karmele* (2025).

In televisione ha partecipato anche a progetti acclamati come *Aitaren Etxea* (2015-16) e *Hondar Ahoak* (2020), il cui sequel, *Zeru Ahoak*, è stato appenagirato, *Patria* (2020), *El internado: las cumbres* (2023) e *Cristóbal Balenciaga* (2024). Recentemente ha ottenuto un grande successo grazie al ruolo da protagonista nella serie *Querer* di Alauda Ruiz de Azúa, per la quale è stata nominata per diversi premi come i Premi Forqué e la prima edizione degli InStyle Awards. Del 2025 sono il film *Karmele* di Asier Altuna, *Maspalomas* di Los Moriarti e la serie *Zeru ahoak*, sequel di *Hondar ahoak*, in cui interpreta anche il ruolo principale.





LOS DOMINGOS un film di ALAUDA RUIZ DE AZÚA

LOS DOMINGOS

un film di ALAUDA RUIZ DE AZÚA

DISTRIBUZIONE:
MOVIES INSPIRED

UFFICIO STAMPA:

Federica Aliano, f.aliانو@moviesinspired.it, +39 393 9435 664